

Il Commento**Sulle 35 ore
una fase
meno urlata****ALFIERO GRANDI**

LA RIDUZIONE dell'orario di lavoro sta entrando in una fase nuova, più ragionata, meno gridata. I tecnici hanno consegnato al governo una prima e utile ipotesi di lavoro, mentre Cgil, Cisl, Uil e Confindustria confermano di voler mantenere l'impianto dei rapporti usciti dall'accordo del luglio '93. Non è poco, anche se è presto per dire che siamo ad una soluzione. Dopo il documento della Cisl, la Cgil ha avuto un ruolo importante mettendo al centro della sua strategia sindacale la riduzione dell'orario di lavoro per i prossimi contratti. La Uil dirà a giorni come la pensa. Mentre Confindustria sta cercando un non facile equilibrio tra la linea del no e il rischio di isolamento, in presenza di una realtà imprenditoriale non priva di disponibilità, ovviamente a certe condizioni. Questa evoluzione conferma che occorre proseguire con realismo.

Legge o contratto? È una contrapposizione manichea. Ci sono leggi buone e altre no, così è per i contratti. La legge sull'orario deve aiutare la contrattazione tra le parti a ridurre gli straordinari e l'orario di lavoro. Per l'occupazione o per la qualità del lavoro? L'orario parla di occupazione se contiene gli straordinari e ridistribuisce il lavoro, ma è anche parte del miglioramento della qualità del lavoro e della vita. L'orario ha implicazioni complesse, perché quello del lavoro sta nel quadro della vita e dei suoi tempi. Chiamata in causa la società, la sua organizzazione, il suo ripensamento.

L'orario ha dei costi, ma anche dei vantaggi per le imprese che - riorganizzate - utilizzano il meglio del lavoro. Come hanno scoperto alcune aziende che preferiscono due tempi di quattro ore al posto di otto. Per i costi ci può e deve essere un intervento della collettività che renda accettabile il processo per i lavoratori e le imprese. Fino ad ora si sono spese molte migliaia di miliardi per «aiutare» l'uscita dal lavoro verso la pensione e per favorire l'entrata al lavoro. Sono tanti soldi. Perché non si può gradualmente e convertire la spesa di una parte degli «ammortizzatori sociali» al fine di ridurre l'orario e ridistribuire il lavoro? Come ha proposto il Parlamento europeo. Questo punto non è affrontato nella proposta dei tecnici del governo. Occorre mettere in rapporto la riforma degli ammortizzatori sociali (che è il punto «salvato» dall'accordo tra governo e parti sociali) con la riduzione dell'orario, per aiutare il finanziamento e non solo. Il finanziamento viene da più fonti, ma questa è importante.

La riduzione dell'orario non riguarda solo il Nord. Nulla vieta una finalizzazione prioritaria sulla Fiat di Meffi piuttosto che su quella di Torino. Ma la questione più grossa è, con un insieme di strumenti, fare sì che parte importante della ripresa produttiva del Nord venga dirottata al Sud. La riduzione dell'orario, il contenimento degli straordinari, se è parte di un disegno, può spingere le aziende ad utilizzare gli incentivi per il Sud. Le Regioni in testa, possono guidare questo processo.

Dopo la consegna del testo dei tecnici il governo deve fare scelte politiche, verificare se le sue idee sono quelle della maggioranza, evitando così incidenti di percorso e di dare l'impressione che si tratti di una partita a due tra governo e Rifondazione. Suggestivo di convocare al più presto un incontro tra governo e maggioranza. La via migliore mi sembra quella di puntare ad un accordo forte tra governo e parti sociali, senza ridurre tutto al simbolo delle 35 ore. Altrimenti le imprese non avranno chiaro il quadro e avranno il timore di pagare due volte. Le grandi innovazioni hanno bisogno di respiro, di convergenze strategiche. Solo così gli aspetti più delicati vengono risolti. Ad esempio mettendo in rapporto 35 ore settimanali, orario annuo e riduzione degli straordinari. È quello che è avvenuto nel luglio '93.

È giusta la scelta dei tecnici di lavorare con incentivi e disincentivi per aiutare la riduzione contrattuale dell'orario e di legare i benefici all'aumento dell'occupazione. Occorre invece maggiore attenzione al ruolo degli straordinari, che è poi il cuore del problema. Lo straordinario oggi costa meno, conviene. Domani non può più essere così, tanto più per chi beneficerà degli incentivi. Rifondazione ha contribuito a porre la questione dell'orario. Oggi non deve limitarsi a gestire questa eredità con un'attenzione eccessiva ai simboli. La riduzione dell'orario riguarda tutto il mondo del lavoro, la società, il futuro, e senza un ruolo protagonista del sindacato e delle parti sociali nella contrattazione si arriverà poco lontano. La maggioranza deve mantenere l'impegno per scelta politica, non solo perché non vuole far cadere il governo, e quindi deve discutere le scelte senza dimenticare che l'obiettivo strategico è ridurre straordinari ed orario di lavoro, la data per le 35 ore è solo un aspetto, anche se importante.

Sessant'anni insieme

I coniugi **VISCARDO BENINCASA** e **MARCELLINA SELMI**, celebrano i sessant'anni di matrimonio e festeggiano il lieto avvenimento attornati dall'affetto della figlia Luisa, del genero Daniele, del nipote Maurizio i quali, anche attraverso il nostro giornale inviano le più sentite felicitazioni e l'augurio di una ancora lunga vita in comune.

Nell'occasione è stato sottoscritto a favore de l'Unità

Modena, 25 gennaio 1998

Nozze di diamante

Festa grande a Nonantola, in casa Ferriani dove

ERIO FERRIANI e **MATILDE FIORINI** festeggiano oggi le nozze di diamante, ovvero i 60 anni di felice unione. Ai due compagni vivissime felicitazioni e l'augurio di una lunga vita insieme da parte della figlia, famigliari e parenti tutti.

Nell'occasione è stato sottoscritto per l'Unità

Modena, 25 gennaio 1998

ISOLA VERDE

IL NUOVO FASCINO DEL BALLO

Oggi pomeriggio e Sera orchestra

FOLKLORE DI ROMAGNA

Modena via Ghirani 176, Tel. 059/304586

“Rappresentanze sociali e associazionismo: quale contratto con il nuovo partito”
Verso gli stati generali della sinistra
Venerdì 30 gennaio ore 17.00
Centro Congressi Cavour - Roma Via Cavour, 50/a

Introduce **Luigi AGOSTINI Cgil**

Intervengono **Tom BENETTOLLO Aoi**
Gianni ITALIA Cisl, **Giovanni LOLLI Pds**
Paolo NEROZZI Cgil
Ermene REALACCI Legambiente
Serena FABRIZI Mutua studentesca
Giorgio RUFFOLO Ger

Conclude
Famiano CRUCIANELLI
Coordinatore Comunisti unitari

Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo - Comunisti unitari
Telefono 06/8790893 - <http://www.comunisti.org>

EDIESSE

La Casa editrice Ediesse presenta il libro di

Marcello Ravveduto

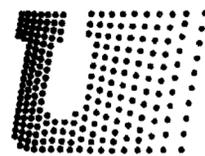
LIBERO GRASSI
Storia di un siciliano normale

PARTECIPANO AL DIBATTITO

GIANCARLO CASELLI	Procuratore della Repubblica di Palermo
GIUSEPPE DI LELLO	Magistrato
GUGLIELMO EPIFANI	Vice Segretario Generale Cgil
PIETRO FOLENA	Responsabile Giustizia Pds
PINA MAISANO GRASSI	Assessore Provincia di Palermo
PAOLO MANCUSO	Vicedirettore Generale Amministrazione Penitenziaria

MODERATORE

TANO GRASSO	Coordinatore Nazionale Associazioni Antiracket
--------------------	---

MARTEDÌ 27 GENNAIO 1998 - ORE 18.00
FORUM, VIA RIETI 11 - ROMABologna - Via della Beverara, 58/10
Tel. 051/6340046 - 6340279 - Fax 051/6342420

I soci della Cooperativa sono convocati in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA**in seconda convocazione****per il giorno 31/1/1998 alle ore 15**

presso lo stesso luogo, per discutere e deliberare

sul seguente o.d.g.:

1) Relazione della commissione nominata

all'Assemblea di Ameglia sullo stato della

Cooperativa, risultati e proposte.

2) Varie ed eventuali.